

L'INTERVISTA/2

# Gambino: la medicina non può mai assecondare una volontà di morte

«Sbagliata la distinzione tra eutanasia e suicidio assistito. La parola "medicalmente" finisce per snaturare il senso del prendersi cura»

MARCELLO PALMIERI

**U**n solo aspetto positivo, tre negativi. Per Alberto Gambino, giurista e professore dell'Università Europa di Roma, presidente di Scienza & Vita, il Comitato nazionale di bioetica «ha snaturato i suoi compiti».

**Cosa non la convince?**

Innanzitutto, e questa è la premessa, il fatto che abbia affrontato il tema dividendosi in gruppi.

**Cosa c'è di male?**

Il Comitato è un organo consultivo del Governo, non uno strumento politico. E mettere 13 nomi sotto una posizione, 11 sotto un'altra, due sotto un'altra ancora, poco si addice a un'istituzione scientifica.

**Ma le divergenze d'opinione ci sono pur sempre...**

Certo. Sarebbe però stato meglio indicare le diverse linee di pensiero, senza nomi.

**Al di là di questo?**

C'è un punto non condivisibile: la distinzione tra suicidio medicalmente assistito ed eutanasia. Nel momento in cui, accanto al suicidio, s'introduce la parola "medicalmente", allora significa che in entrambi i casi si snatura il compito tipico dei medici: curare, accompagnare, lenire il dolore... La distinzio-

ne del Cnb non centra il problema. Se la medicina deve iniziare ad assecondare il desiderio di morte, che sia eutanasia o suicidio assistito poco importa.

**Quale altro aspetto non le piace?**

La conseguenza di quanto evidenziato, vale a dire le ricadute di questo cambio di prospettiva sul sistema sanitario nazionale. Tutto il discorso su eutanasia e suicidio assistito nasce da casi limite, sui quali non possiamo emettere un giudizio finale.

Ma il rischio è che queste situazioni solitarie orientino tanti altri pazienti verso il modo più energico e dirompente per terminare la loro esistenza, soprattutto in un tempo di risorse scarse come quello in cui stiamo vivendo.

**Il Cnb chiede al Parlamento d'intervenire con una legge. Condividi questo monito?**

Ritengo che sia l'unico aspetto positivo del documento. Se infatti l'organo legislativo non si pronuncerà entro il 24 settembre, a farlo sarà la Corte. E già sappiamo come, perché l'ha scritto nell'ordinanza.

**Lei come farebbe la legge?**

Non arriverei ad abolire il reato di aiuto al suicidio in ambito medico, ma mitigherei le pene. E solo per casi limite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

